

IL DISEGNO DEL GRUPPO SAN DONATO

# L'ospedale degli Erzelli avrà la forma di una nave

La Regione detta i tempi: gara d'appalto entro fine 2019 e cantiere nel 2020

Guido Filippi

Un ospedale a forma di nave, con vista mare. Realizzato e poi gestito, per almeno 25 anni, dai privati. Il progetto del nuovo ospedale del ponente sulla collina agli Erzelli (almeno 400 posti letto per un costo complessivo che si aggira attorno ai 200 milioni di euro) è ancora lontano, ma si sono già scatenate le grandi manovre di chi si è già fatto avanti per garantirsi una fetta del mercato della sanità genovese e ligure. L'ultimo, in ordine di tempo, a uscire allo scoperto è stato il gruppo San Donato della famiglia Rotelli, proprietario del San Raffaele di Milano e di altri diciotto ospedali: ha fatto preparare un disegno, un'elaborazione al computer, qualcuno preferisce parlare di "un'idea" del nuovo ospedale del ponente. Una nave da crociera con almeno sei ponti (le specialità si sviluppano in orizzontale) e una tolda che offre un panorama sul mare e la città. A quanto pare il disegno è piaciuto molto al presidente della Regione Giovanni Toti, colpito dalla forma originale del nuovo ospedale del ponente genovese: una nave appoggiata sulla collina dell'high tech. «Stiamo rispettando i tempi - conferma l'assessore Viale per riuscire a dare ai genovesi l'ospedale del ponente, promesso e atteso da anni».

Ovviamente nei prossimi mesi verranno presentati altri progetti e quella del San Donato non è una mossa ufficial-

le perché siamo fuori dai tempi della gara d'appalto, ma l'idea dell'ospedale-nave è stata l'ennesima conferma che c'è grande interesse tra i colossi della sanità privata. Già l'anno scorso erano arrivate ad Alisa almeno sei manifestazioni di interesse: i milanesi di Humanitas dell'imprenditore Gianfelice Rocca (i primi a fare un sopralluogo), il gruppo romagnolo Villa Maria del patron Ettore Sansavini (una trentina di strutture in Italia tra cui Iclas di Rapallo e tra qualche mese l'ospedale di Bordighera) e il Policlinico di Monza che, fino ad agosto, ha l'appalto l'Ortopedia protesica di Albenga, ma ha perso la gara per gli ospedali di Cairo Montenotte e Albenga.

TOTI E L'OBIETTIVO 2020

I privati hanno fretta di sbarcare a Genova, così come ha fretta la Regione di definire l'operazione Erzelli. Il presidente Giovanni Toti ha definito la sua tabella di marcia: gara d'appalto entro dicembre e cantiere aperto entro il 2020. Non oltre. Nell'arco di un mese la Asl 3 acquisterà (per conto della Regione) da Ght l'area su cui verrà realizzato il nuovo ospedale. La cifra non è ancora definita, ma dovrebbe oscillare attorno ai 20 milioni di euro: nel contratto Ght si impegnerà a non vendere - per i prossimi dieci anni - il "polmone" edificabile attorno al terreno in cui nascerà il nuovo ospedale e che



Il parco tecnologico degli Erzelli

FORNETTI



SONIA VIALE  
ASSESSORE REGIONALE SANITÀ

«Stiamo rispettando i tempi per dare ai genovesi il tanto atteso ospedale: sarà gestito dai privati»

potrà essere utilizzato per ampliare la zona riservata ai servizi o ad altre attività sanitarie.

Venerdì la giunta Toti ha approvato la delibera che ufficializza le linee di indirizzo: l'ospedale degli Erzelli verrà costruito e gestito dai privati che, entro luglio, possono presentare i loro progetti che verranno valutati da un'apposita commissione e quindi il primo classificato verrà messo a gara, secondo le regole del project financing.

Nei prossimi giorni il commissario straordinario di Alisa Walter Locatelli, incaricato dall'assessore alla Sanità Sonia Viale di portare avanti l'operazione Erzelli, comunicherà che si sono aperti i termini per presentare la domanda e il progetto. Poi inizierà la volata. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHIUDERÀ DAL 24 AL 26 APRILE

# La Fiera del libro sbarca a Matteotti: prolungati gli orari

Licia Casali

Cambiano la location e gli orari ma la filosofia resta immutata. Da oggi la Fiera del Libro apre le porte della sua edizione primaverile in piazza Matteotti: i lavori in galleria Mazzini termineranno solo a fine novembre e così le bancarelle hanno trovato posto davanti a Palazzo Ducale. «Con qualche novità per adattarsi alla nuova sede - sorride Paola Bertoni, presidente della Fiera del libro - In piazza Matteotti passeranno anche i turisti così abbiamo deciso di offrire anche libri in lingua straniera e volumi dedicati a Genova oltre alla consueta offerta di volumi nuovi e usati, fumetti, stampe e dischi».

E pensando ai turisti anche l'orario è stato ampliato: «Resta l'apertura tradizionale dalle 9 alle 19,30 - continua Paola Bertoni - ma il venerdì e il sabato la chiusura slitterà alle 23. È un esperimento, in piazza Matteotti nel fine settimana c'è passaggio sino a tarda sera, vedremo se i numeri ci daranno ragione».

La nuova sede però ai libri genovesi piace sino a un certo punto: è più caotica ma soprattutto più piccola, solo 16 bancarelle invece delle 24 ospitate nella tradizionale location. Senza contare le peregrinazioni a cui la manifestazione è stata costretta nelle ultime edizioni: «Da Galleria Mazzini a largo Pertini, quindi di nuovo in Galleria e ora piazza Matteotti - spiegano - La gente non sa più dove cercarci, tut-



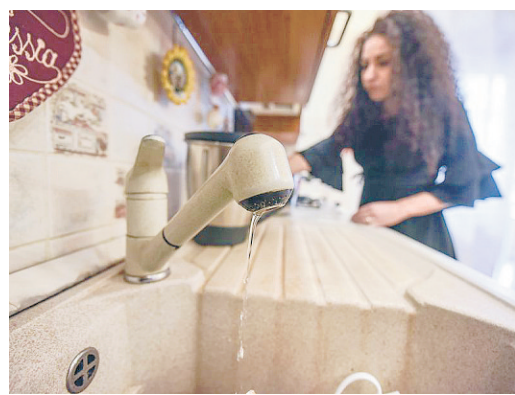
La Fiera del Libro a Matteotti

te le volte che ci spostiamo perdiamo una parte degli incassi. Noi vogliamo rimanere nel solco della tradizione: la Fiera del Libro è nata nel 1926 in Galleria Mazzini, e lì deve restare. I libri stanno bene nel salotto buono della città. Questa è l'ultima edizione che accettiamo di fare lontano».

Ma il Comune rassicura: «Per Natale non ci sono problemi - spiega l'assessore al Commercio Paola Bordilli - Appena finiti i lavori in Galleria i libri torneranno nella loro collocazione naturale. Piazza Matteotti ospiterà solo questa edizione perché l'amministrazione ha scelto di lasciare libero, per questioni di decoro urbano, largo Pertini».

La Fiera del Libro di Pasqua resterà aperta sino all'11 maggio ma con una pausa di tre giorni: tendone e banchi saranno smontati dal 24 al 26 aprile per consentire le celebrazioni del 25 aprile in piazza Matteotti, come da tradizione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Rubinetti a secco in via Catalani, a Sestri. Ci si organizza con scorte di acqua in bottiglia



BALOSTRO

A SESTRI PONENTE

## Rubinetti chiusi a tutti per il debito con Iren

Giorni e giorni senza un filo di acqua in casa: impossibile lavarsi, usare lavatrice e lavastoviglie, difficile anche cucinare. È l'incubo vissuto da centinaia di famiglie sparse tra Sampierdarena e Sestri Ponente che si sono viste tagliare l'erogazione dell'acqua per morosità.

In via Catalani 5 una quarantina di famiglie venerdì mattina si sono trovate i rubinetti asciutti senza preavviso, e solo

ieri sera la situazione è tornata alla normalità.

Anziani, disabili totali e famiglie con bambini: c'è chi si è trasferito da parenti o amici, chi si è organizzato con casse di acqua e chi ha riempito bottiglie dalle fontanelle. «Il mio predecessore - spiega l'amministratore Andrea Rapetti - ha lasciato una situazione disastrosa: abbiamo scoperto un debito con Iren di 11 mila euro,

venerdì mi sono affrettato a fare un primo bonifico ma l'acqua è tornata solo ieri sera». Accuse a cui il vecchio amministratore non vuole rispondere: «Non gestisco più quel condominio - si limita a dire Mauro Damele - e non ricordo se le bollette sono state pagate».

Intanto i condomini minacciano una denuncia: «Abbiamo sempre pagato regolarmente - si sfoga Raffaele Serrapica - Sono stato truffato e mi trovo pure vittima di un disagio enorme: sono giorni che vado da mia madre a fare la doccia e cenare». «Ho ancora i piatti sporchi di giovedì nel lavandino - scuote la testa Alessia Inturri - Venerdì ho scoperto di essere rimasta senza acqua mentre mi lavavo i denti. Un trauma, da al-

lora al mattino io e mio marito abbiamo fatto i turni per versarci l'acqua necessaria a lavarsi almeno la faccia». «Noi riscaldavamo l'acqua delle bottiglie - aggiunge Susanna Badino - anche per cucinare: la mia coscienza ecologista si è ribellata, troppa plastica, ma non avevo alternative». La paura ora è che ci siano debiti anche per altre utenze: «Abbiamo trovati un cartello nel portone - aggiunge Serrapica - in cui l'azienda che ha installato le valvole termostatiche lamentava un credito di 44 mila euro. Speriamo che almeno il riscaldamento sia stato pagato regolarmente».

Non è ancora tornata l'acqua, anzi sarebbe stato tolto persino il contatore, in alcuni palazzi di Sampierdarena. «Da quattro giorni la situazione è critica in via Giovanetti, civici 4-6-8 e in via Chiusone 6-8: sono ben 131 i condomini che Iren ha lasciato senz'acqua - si lamenta l'amministratore Graziano Teta - è assurdo che per colpa di alcuni inquilini morosi, circa il 20%, vengano abbandonati questi palazzi in condizioni di terzo mondo. In quelle case abitano molti anziani e un disabile, non possono andare avanti così». —

LI. CAS. - E. SCH.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'EX SOPRINTENDENTE ROSSINI

## «Acquasola, recupero frenato dai comitati»

Dalla storia di un giardino pubblico monumentale al caso Acquasola. L'architetto Giorgio Rossini, già soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria dal 2005 al 2012, presenterà oggi nel salone di rappresentanza a Tursi alle 17 il suo libro ("La passeggiata dell'Acquasola, un giardino pubblico a Genova dal Settecento ai giorni nostri", Galata edizioni) che, prima ancora di essere in libreria, apre già un dibattito. Tra i relatori, il sovrintendente Vincenzo Tiné e Annalisa Maniglio Calcagno. Rossini (ripercorrendo nel capitolo finale le tappe della vicenda burocratico-giudiziaria iniziata nel 1990) parla di «intransigenza del Comitato e di alcune associazioni ambientaliste impegnate nella difesa tout court di una parte di alberature in stato di evidente degrado» e denuncia semmai



Uno scorcio dell'Acquasola

un recupero rimasto a metà dopo la cancellazione di parcheggi che, nella ricostruzione proposta, in altre realtà storiche di grande valore ambientale in Italia e in Europa sono stati realizzati: «È avvilente notare come ancora oggi - scrive - regolarmente o meno, entrano e parcheggiano automezzi all'interno dei viali e delle piazzole». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI